

Art. 22

Se sei un rifugiato (cioè devi lasciare la tua nazione perché viverci sarebbe pericoloso per te) hai il diritto di essere protetto e aiutato in modo speciale.

Minori Stranieri Non Accompagnati

Accogliere, proteggere, promuovere, integrare



Massimiliano Schilirò, operatore di Casa Don Bosco

A fine gennaio “Casa Don Bosco” ha aperto le porte ai primi 8 minori stranieri non accompagnati (MSNA). Si tratta di una **comunità di seconda accoglienza**, destinata a giovani dai 14 ai 18 anni, arrivati in Italia senza la famiglia o figure di riferimento. Questo progetto è il risultato di una collaborazione dell’opera salesiana di Genova Sampierdarena con “Il Nodo sulle Ali del Mondo Onlus” (www.sullealidelmondo.org), presidio VIS.

La responsabilità e il privilegio di prendersi cura di questi giovani vulnerabili sono un grande dono che la neo-formata équipe di educatrici ed educatori laici

(coadiuvata da alcuni Salesiani dell’opera) ha accolto con grande gioia. Nelle settimane e mesi successivi il numero dei minori è lentamente cresciuto e **al momento vengono ospitati 15 ragazzi tra i 14 e i 17 anni** (in totale ci sono 18 posti disponibili). 14 sono Albanesi e 1 è Senegalese. Ad essi si aggiunge un ragazzo albanese diventato maggiorenne a marzo e inserito in un progetto di semi-autonomia che gli permetta di completare il percorso di formazione e quindi inserirsi nel mondo del lavoro.

Sono tutti giovani alla ricerca di un futuro migliore, spesso con l’appoggio a distanza dei geni-

tori che li hanno spinti a partire e con i quali comunicano spesso. Altre volte i ragazzi non hanno contatto con le famiglie



e desiderano tagliare i ponti con il proprio Paese per cominciare una nuova vita. In tutti i casi, al Don Bosco si agisce cercando di interpretare al meglio il principio di non discriminazione: indipendentemente dalla loro storia migratoria, sono minorenni che devono godere in pieno dei diritti loro assegnati dalla CRC e dalla legislazione italiana, in particolare dalla legge Zampa del 2017 che riguarda proprio i MSNA.

L’obiettivo primario per i ragazzi è l’apprendimento della lingua italiana (alcuni la parlano già molto bene, altri discretamente, altri sanno solo poche parole), quindi stanno frequentando



CasaDonBosco
COMUNITÀ MSNA SAMPIERDARENA



I ragazzi e il team di Casa Don Bosco



corsi di italiano presso scuole esterne ma anche a casa. Nel tempo libero giocano nell'oratorio e si rendono utili con vari servizi di pulizia e aiuto all'interno dell'opera. In questo modo si stanno integrando bene e si sentono già a casa. I



più piccoli (14-15 anni) sono stati inseriti nella scuola media oppure in centri di formazione professionale, mentre per i più grandi sono previsti percorsi di avviamento lavorativo tramite tirocini e stage.

In questo processo è fondamentale che i ragazzi siano protagonisti, co-creatori di un percorso insieme alla comunità, ai ser-

vizi sociali e ai tutori volontari. L'interesse superiore del minore deve avere la priorità rispetto alla gestione economica, sociale e giuridica del processo di accoglienza. Non si tratta di numeri, bensì di **persone con esigenze particolari**. Hanno diritto non solo ai servizi base (vitto e alloggio), ma anche a opportunità e stimoli che permettano loro di crescere velocemente, senza dimenticarsi di essere ancora degli adolescenti o dei giovani adulti.

Il compimento del **18° compleanno** viene spesso vissuto come la fine brusca e terrificante di un periodo di tutela: il permesso di soggiorno, automatico fino alla maggiore età, dipende dalla continuazione di un percorso di studi o da un lavoro. In questa situazione di paura e disagio "Casa Don Bosco" punta ad accompagnare i ragazzi fino al momento in cui potranno reggersi sulle proprie gambe, come **membri attivi della società e "onesti cittadini" pronti a dare il proprio contributo per un'Italia migliore.** ■

19 gennaio 2019.
La cerimonia ufficiale d'inaugurazione di Casa Don Bosco alla presenza dell'Arcivescovo Card. Bagnasco e del Sindaco di Genova Bucci

